

# **Il plurale femminile nel ladino dolomitico tra morfologia e sintassi**

*Sabrina Rasom*

*(Università di Padova)*

## **0. Introduzione**

Nel presente articolo prenderò in esame il plurale femminile nelle varietà ladino-dolomitiche, soffermandomi in particolare su una peculiarità morfosintattica presente in alcune di queste varianti (fassano cazet, gardenese e ampezzano – diversamente da badiotto e fodom) definita da Haiman-Benincà (1992) “Ladin lazy agreement rule” (o regola di accordo debole). Credo infatti che l’approfondimento di questo fenomeno possa essere utile per lo studio del DP e delle proiezioni funzionali in cui quest’ultimo è stato ulteriormente scomposto (a partire da Abney 1987). In questo contributo mi soffermerò in particolare sul parallelismo fra la distribuzione della Ladin lazy agreement rule e la teoria proposta da Cinque (2003) riguardo alla distribuzione pre e post-nominale degli aggettivi.

Nel paragrafo 1 prenderò in esame il fenomeno della “Ladin lazy agreement rule” (regola di accordo debole) (Haiman-Benincà 1992), riprendendo i concetti approfonditi in Rasom (2003). Nel paragrafo 2 darò una breve descrizione della morfologia del plurale femminile nella varietà fassana cazet (mi concentro su una sola varietà con esempi e osservazioni facendo solo alcuni riferimenti alle altre varietà ladino dolomitiche). Nel paragrafo 3 mostrerò come il fenomeno della Ladin lazy agreement rule possa essere descritto come interazione fra sintassi e morfologia per veicolare tratti distintivi semantici: la morfosintassi della regola di accordo debole rispecchia infatti le diverse interpretazioni semantiche della posizione pre o postnominale dell’aggettivo nelle lingue romanze (così come viene descritta da Cinque 2003). Al paragrafo 4 prenderò in esame altri contesti d’uso della Ladin lazy agreement rule e in particolare analizzerò questo fenomeno con le unità polirematiche, nel predicato nominale, in presenza di un quantificatore e con l’uso del partitivo. Infine al paragrafo 5 proporrò le conclusioni e le generalizzazioni che si possono trarre dalla descrizione del fenomeno in questione. Il paragrafo 6 contiene invece le premesse teoriche per l’analisi dei dati e per lo studio della derivazione sintattica della Ladin lazy agreement rule.

## 1. La Ladin lazy agreement rule

Il fenomeno morfologico del plurale femminile non marcato è tipico delle varietà dolomitiche Fassano (nella varietà ‘cazet’<sup>1</sup>), gardenese e ampezzano. In questi idiomi la concordanza dei costituenti aggettivali e nominali secondo genere e numero non si ha in alcuni casi nel plurale femminile, in cui la marca plurale è assunta solamente dall’ultimo costituente del sintagma (Elwert 1943, Haiman-Benincà 1992, Cinque 1994, Chiocchetti 2003). La varietà che prendo in considerazione per questo studio è quella Fassana di Campitello di Fassa:

- (1) La **picola** cèses de Fascia.  
“La piccola case di Fassa.”
- (2) La cè**sa** picole de Fascia.  
“La casa piccole di Fassa.”
- (3) La cè**ses** picole de Fascia.  
“La case piccole di Fassa.”
- (4) \*Les picole cèses de Fascia<sup>2</sup>.  
“Le piccole case di Fassa.”

Le costruzioni morfosintattiche possibili del plurale femminile soggetto a Ladin lazy agreement rule possono dunque essere riassunte nello schema seguente:

- (5) a. determinante[-plur] + aggettivo[-plur] + sostantivo-es  
b. determinante[-plur] + sostantivo[-plur] + aggettivo-es  
c. determinante[-plur] + sostantivo-es + aggettivo-es<sup>3</sup>

<sup>1</sup> L’idioma Fassano si divide in tre varietà principali: partendo da nord variante ‘cazet’, variante ‘brach’ nella parte centrale della valle e variante ‘moenat’ (o moenese) a Moena, ultimo paese Fassano a sud. Queste tre varietà si distinguono per aspetti fonetici, morfologici e sintattici.

<sup>2</sup> Questa costruzione è invece l’unica grammaticale nelle altre due varietà dolomitiche, badiotto e fodom.

<sup>3</sup> Le stesse costruzioni sono possibili con aggettivi o sostantivi coordinati:

- La **bela** e **picola** cèses.  
“La bella e piccola case.”
- La cè**sa** e la **scola** picole.  
“La casa e la scuola piccole.”

Dallo schema in (5) si può osservare che il determinante è sempre non marcato nel numero; inoltre in tutte e tre le varietà l'aggettivo prenominalmente (costruzione a.) non ha mai marca del plurale *-es* mentre conserva la marca di genere femminile singolare.

La morfologia si complica quando l'aggettivo si trova in posizione postnominale. In tal caso, mentre l'aggettivo che si trova in posizione finale del sintagma prende marca plurale femminile (in genere e numero), il sostantivo può avere anch'esso marca plurale (costruzione 3) oppure può mantenere solo il tratto distintivo di genere, e non quello di numero (costruzione 2)<sup>4</sup>.

La costruzione descritta in 2 è possibile nel fassano e nell'ampezzano, mentre non sembra essere prevista nel gardenese, che non ammette l'assenza di marca del plurale nel sostantivo.

## 2. La morfologia dell'articolo plurale femminile

La forma dell'articolo plurale femminile nelle varietà ladino dolomitiche non soggette a regola di accordo debole è *les*; questa forma esiste anche nelle varietà che prevedono la regola di accordo debole, ma è limitata a contesti morfosintattici specifici in cui il sostantivo che segue non prende marca plurale femminile *-es*.

Per quanto riguarda la varietà fassana presa in esame i casi in cui ricorre l'articolo femminile marcato al plurale comprendono i numerali usati per dire l'ora e il sostantivo 'pèrt' (parte) nel significato di 'lato':

- (6) *les trei, les cater, les cinch...*  
"le tre, le quattro, le cinque..."

ma

- (7) *la does*  
"la due"

---

- *La cèses e la scoles pìcoles.*  
"La case e la scuole piccole".

<sup>4</sup> Esiste inoltre una classe molto piccola di sostantivi con desinenza singolare in consonante nasale anziché in *-a*, a cui pure sembra si applichi la regola del Ladin lazy agreement con stessa interpretazione semantica a seconda della presenza o meno del tratto plurale sul sostantivo:

- *Olà vèste con chela man pazes // la mans pazes*  
"Dove vai con quella mano sporche // quella mani sporche."

Lascio da parte per il momento l'analisi di questi casi.

Il numerale ‘doi’ (due) in realtà rappresenta un’eccezione, poiché non è invariato bensì assume morfologia di plurale femminile; in questo caso l’articolo può essere soggetto a regola di accordo debole poiché la morfologia femminile plurale è già specificata nel numerale.

- (8) da les pèrts  
 “dalle parti”

Si osservi tuttavia che la costruzione in (8) è lessicalizzata come tale e solamente nel significato specificato nella traduzione. Nel caso in cui il sostantivo ‘pèrt’ sia usato in altri significati come per esempio “spartito” (musicale) è infatti soggetto a regola di accordo debole:

- (9) la pèrts da sonèr  
 “gli spartiti da suonare”

Risulta invece incerto l’uso dell’articolo davanti agli altri sostantivi, per lo più sostantivi invariabili o prestiti, che non prevedono plurale femminile in -es: ?le/les/la radio (per “le radio”). Per quanto riguarda questa peculiarità dell’uso dell’articolo femminile plurale ho osservato solamente il ladino fassano cazet. In questo sottoidioma, con i sostantivi invariati o che non hanno plurale femminile marcato, sembra prevalere la forma plurale dell’articolo femminile le, forma usata regolarmente nelle sottovarietà fassane brach e moenat. In queste ultime varietà anche la morfologia del plurale femminile di aggettivi e sostantivi è in -e e non è quindi sigmatica:

- (10) le ciase, le fémene, le spale  
 “le case, le donne, le spalle”

Possiamo quindi concludere che la morfologia del plurale delle varietà ladino-dolomitiche sembrerebbe prevedere due marche plurali femminili, -e- ed -s-, che nel contesto della regola di accordo debole mancano entrambe.

### 3. La Ladin lazy agreement rule fra sintassi e semantica

Dopo aver illustrato l'interazione fra morfologia e sintassi nel plurale femminile delle varietà ladino-dolomitiche soggette alla regola di accordo debole, cercherò ora di illustrare quali sono le interpretazioni semantiche che ne derivano.

Cinque (2003), a partire da Greenberg (1963: universale XX), opera una differenziazione semantica particolarmente dettagliata delle interpretazioni dell'aggettivo pre nominale e postnominale nelle lingue romanze, che è rispecchiata perfettamente nella morfosintassi della Ladin lazy agreement rule.

Riporto qui di seguito gli esempi di tre delle diverse interpretazioni dell'aggettivo pre e post-nominale proposte da Cinque e aggiungo sotto la traduzione fassana cazet di Campitello di Fassa.

#### individual level vs stage level<sup>5</sup>

- (11) “Le invisibili stelle di Andromeda sono molto distanti.” **individual level**
- (11) a. La envisibola steiles de Andromeda les é n muie dalènc. **individual level**
- (12) “Le stelle invisibili di Andromeda sono molto distanti.” **individual, stage level**
- (12) a. La steiles envisiboles de Andromeda les é n muie dalènc. **individual level**
- b. La steila envisiboles de Andromeda les é n muie dalènc. **stage level**

In (11)a e in (12)a l'interpretazione è che ‘le stelle di Andromeda sono generalmente invisibili e sono molto distanti’; in (12)b invece l'interpretazione è che ‘le stelle di Andromeda, che sono generalmente visibili, ma che ora sono invisibili, sono molto distanti.

#### restrictive vs non-restrictive

- (13) “Le noiose lezioni di Ferrari se le ricordano tutti.” **non restrictive**
- (13) a. La stufousa ores de Ferrai i se les recorda duc. **non restrictive**
- (14) “Le lezioni noiose di Ferrari se le ricordano tutti.” **non restrictive, restrictive**
- (14) a. La ores stufouses de Ferrari i se les recorda duc. **non restrictive**
- b. La ora stufouses de Ferrari i se les recorda duc. **restrictive**

<sup>5</sup> Un aggettivo con interpretazione di “individual level” denota una qualità costante e intrinseca al nome al quale si riferisce; l'interpretazione di “stage level” invece denota una qualità transitoria o temporale.

In (13)a e in (14)a l'interpretazione è che 'le lezioni di Ferrari erano tutte noiose e tutti se le ricordano'; in (14)b 'tutti si ricordano quelle lezioni di Ferrari che erano noiose (ma non lo erano tutte)'.

**absolute vs relative**

- |      |    |   |                       |
|------|----|---|-----------------------|
| (15) |    | “Volevano scalare solo le alte e ripide montagne dell’India.”   | <b>absolute</b>       |
| (15) | a. | I volea demò rampeèr su per la auta e erta crepes de l’India.   | <b>absolute</b>       |
| (16) |    | “Volevano scalare solo le montagne alte e ripide dell’India.”   | <b>absolute, rel.</b> |
| (16) | a. | I volea demò rampeèr su per la crepes autes e ertes de l’India. | <b>absolute</b>       |
|      | b. | I volea demò rampeèr su per la crepa autes e ertes de l’India.  | <b>relative</b>       |

In (15)a e in (16)a l'interpretazione è che 'le montagne dell'India sono tutte alte e ripide e volevano scolarle tutte'; in (16)b invece l'interpretazione è che 'volevano scalare solo quelle montagne dell'India che sono alte e ripide'.

In italiano quindi il valore semantico dell'aggettivo è univoco solamente in posizione prenominale, mentre in posizione postnominale l'interpretazione è ambigua; nelle varietà ladine in esame invece le interpretazioni dell'aggettivo postnominale sono disambiguate dalla morfologia del plurale femminile soggetto a regola di accordo debole.

Come vedremo più nel dettaglio al paragrafo 6, Cinque (2003) propone inoltre che mentre gli aggettivi con interpretazione individual level, non-restrictive e absolute modificano direttamente il nome (direct modification) gli aggettivi con interpretazione stage level, restrictive e relative derivano da una frase relativa e sono quindi delle frasi relative ridotte (indirect modification). Come si può osservare nelle glosse agli esempi 11-16 inoltre l'interpretazione di questi ultimi aggettivi è sempre data da una frase relativa.

A questo proposito è interessante notare che anche se gli aggettivi che modificano il sostantivo femminile sono più di uno la Ladin lazy agreement rule permette di disambiguare in maniera molto chiara le interpretazioni previste:

- |      |   |  |                       |
|------|---|--|-----------------------|
| (17) | la envisìbola pìcola steiles                | individual level – direct modification |                       |
| (18) | la pìcola steiles envisìboles               | “                                      | “                     |
| (19) | la steiles pìcoles visìboles                | “                                      | “                     |
|      | 'le stelle sono visibili e piccole (tutte)' |  |                       |
| (20) | la steila pìcoles visìboles                 | stage level                            | indirect modification |

- (21) ?la steila pìcola visìboles  
‘le stelle che sono piccole e visibili’  
?’le stelle che sono piccole le quali (stelle piccole) sono visibili.
- (22) la pìcola steila visìboles      individual level (*pìcola*)+ stage level (*visìboles*)  
‘le stelle che sono visibili sono tutte belle’

In quest’ultimo esempio l’aggettivo *visìboles* ha interpretazione di stage level perché è preceduto da un sostantivo che non ha tratto di plurale, l’aggettivo prenominale invece, in forza della sua posizione prenominale, ha solamente interpretazione di individual level.

Nell’esempio (21) il primo aggettivo, *pìcola*, non prende marca plurale ma solamente il genere necessario per chiudere il morfema (Li 1991, Poletto 1993). Questo tipo di costruzione rimane di grammaticalità dubbia per alcuni parlanti, mentre per altri è accettata. Per quanto riguarda gli esempi in (21) (22), va approfondita inoltre l’interpretazione semantica dell’aggettivo in ultima posizione, *visìboles*, che sembrerebbe avere portata su tutto il resto del sintagma<sup>6</sup>.

Esiste inoltre una classe di aggettivi che in italiano e nelle lingue romanze in genere si trovano sempre in posizione postnominale e hanno solo interpretazione individual level, absolute e non restrictive:

- (23) la mans cences  
“le mani sinistre”
- (24) la mans dretes  
“le mani destre”
- (25) la sentes vatichènes  
“le sedi vaticane”
- (26) la balarìnes classiches  
“le ballerine classiche”

---

<sup>6</sup> Per quanto riguarda le osservazioni circa la portata dei diversi aggettivi mi limito ad osservare il fenomeno, proponendomi di indagarlo in modo più approfondito e di descriverlo con più chiarezza in altra sede.

Come si può osservare dagli esempi (23)-(26), in questi casi i sostantivi preaggettivali non sono soggetti ad accordo debole, come del resto ci si aspetterebbe nelle interpretazioni semantiche veicolate dagli aggettivi in questione.

#### 4. Altri contesti d'uso della Ladin lazy agreement rule

Prenderò ora in considerazione alcuni contesti particolarmente significativi in cui la morfosintassi della regola di accordo debole risponde alle generalizzazioni semantiche viste al paragrafo precedente.

##### 4.1 *La Ladin lazy agreement rule con le unità polirematiche*

Nel contesto di unità polirematica il sostantivo si trova sempre in prima posizione rispetto all'aggettivo e sottostà alla Ladin lazy agreement rule:

(27) castagna mates  
 “castagne d'India”

(28) fia stortes  
 “figliastre”

In queste costruzioni l'interpretazione è quindi, come ci si aspetta, stage, relative e restrictive. Pur avendo perso il suo significato primario di modificatore, l'aggettivo denota una classe specifica attribuendole una qualità che la distingue dalle altre.

##### 4.2 *La Ladin lazy agreement rule nel predicato nominale*

Similmente a quanto accade con le unità polirematiche, la regola di accordo debole sembra si applichi in fassano anche nel predicato nominale degli idioms formati da verbi copulativi coniugati con tempi composti. In questo caso particolare il participio passato e l'aggettivo vengono a creare una sorta di costituente in cui il primo elemento può ricevere accordo di numero e di genere, oppure avere accordo solamente di genere come è illustrato agli esempi (29) e (30):

(29) Chela bezes é doventèdes fiégoles.  
 “Quella ragazze sono diventate deboli (sono svenute).”

(30) Chela bezes é doventèda fiégoles. (cfr. es. (21))



“Quella ragazze sono diventata deboli (sono svenute).”

Si può ipotizzare che nell'esempio (30), come in (21), il morfema -a abbia solamente funzione di chiudere la parola (si veda a questo proposito il lavoro di Harris (1991)).

Nel caso in cui invece la combinazione fra copula e parte nominale non è idiomatica, l'applicazione della Ladin lazy agreement rule non sembra essere grammaticale:

(31) \*Chela bezes é doventèda beles.

“Quella ragazze sono diventata belle”.

(32) Chela bezes é doventèdes beles.

“Quella ragazze sono diventate belle.”

Le stesse restrizioni valgono per le parti nominali formate da un sostantivo:

(33) \*Chela bezes é doventèda dotores.

“Quella ragazze sono diventata dottoresse (si sono laureate)”.

(34) Chela bezes é doventèdes dotores.

“Quella ragazze sono diventate dottoresse.”

Anche in questo caso la combinazione fra copula e sostantivo può avere interpretazione idiomatica e l'applicazione della regola di accordo debole sembra dare solo questa interpretazione<sup>7</sup>.

#### 4.3 La Ladin lazy agreement rule con i quantificatori

La Ladin lazy agreement rule disambigua diverse interpretazioni anche in presenza di un quantificatore che possa avere sia interpretazione collettiva che distributiva (Beghelli 1995), *dutes* “tutte”, *dotrei* “alcune”, *peces* “poche”:

interpretazione distributiva

(35) duta la bezes beles ciaparà na resa

“tutta la ragazze belle riceveranno una rosa”

interpretazione collettiva

(36) duta la beza beles se fèsc stèr dò

“tutta la ragazza belle si fanno corteggiare”

---

<sup>7</sup> Dò queste generalizzazioni con molta cautela: benché da parlante nativa io senta chiaramente queste differenze semantiche, confermate fra l'altro anche da altri parlanti, le sfumature sono molto sottili e le costruzioni difficili da testare senza influenzare gli informatori.

Nell'esempio (35) l'interpretazione del sintagma nominale è distributiva e si intende che ciascuna delle ragazze ha ricevuto una rosa. All'esempio (36) invece l'interpretazione è collettiva, nel senso che viene fatto riferimento alla categoria delle ragazze belle, senza specificarle una ad una. Se l'interpretazione del sintagma è distributiva dunque la regola di accordo debole non viene applicata e quindi anche il sostantivo prende marca di numero. Al contrario, se l'interpretazione del sintagma è collettiva, il sostantivo sottostà alla regola di accordo debole e quindi non prende marca plurale.

#### 4.4 *La Ladin lazy agreement rule con il 'de' partitivo*

Prima di focalizzare l'attenzione sugli effetti della Ladin lazy agreement rule in contesto partitivo introdotto da *de* è necessario descrivere brevemente l'uso di questa particella nelle varietà in questione. Nel ladino il partitivo *de* esiste solamente davanti a costituenti formati da un aggettivo seguito da un sostantivo e non è mai articolato.

(37) Aon vedù de bie fiores.

“Abbiamo visto di bei fiori.”

(38) Aon vedù (\*de) fiores bie.

“Abbiamo visto(\*di) bei fiori.”

(39) Chisc l'é (\*de) libres, chisc enzeze l'é (\*de) codejei di ejercizies.

“Questi sono dei libri, questi invece sono degli eserciziari.”

Come si vede dagli esempi (37)-(39) il *de* partitivo può essere usato solamente con aggettivo prenominali; se invece l'aggettivo è postnominale il *de* è agrammaticale.

Nel femminile plurale la morfologia della regola di accordo debole però permette di disambiguare fra un'interpretazione partitiva e un'interpretazione non partitiva del sintagma nominale in quei contesti in cui il *de* è agrammaticale:

(40) I à vedù **de** bela bezes.

interpretazione partitiva

“[Cl m]hanno visto di bella ragazze.”

(41) ?I à vedù bela bezes.

interpretazione non partitiva

“[Cl m]hanno visto di bella ragazze.”

- (42) I à vedù (\*de) bezes beles. interpretazione non partitiva  
“[Cl m]hanno visto di ragazze belle.”

- (43) I à vedù (\*de) beza beles. interpretazione partitiva  
“[Cl m]hanno visto di bella ragazze.”

Da questi esempi è possibile trarre la seguente generalizzazione: in ladino l’aggettivo postnominale può avere sia interpretazione partitiva che non partitiva, visibile nella morfologia nel plurale femminile.

Poiché l’aggettivo prenominale ha solamente interpretazione non partitiva (come nelle lingue romanze), l’uso del *de* partitivo è grammaticale in questo contesto. Nel contesto di aggettivo postnominale invece la presenza del *de* risulta agrammaticale. L’es. (40) corrisponde esattamente nell’interpretazione all’esempio (43).

## 5. Conclusioni e generalizzazioni

I dati descritti nei paragrafi precedenti permettono di trarre le seguenti conclusioni e generalizzazioni riguardo al fenomeno della Ladin lazy agreement rule. Secondo questa regola l’aggettivo femminile plurale prenominale non ha mai marca del plurale, bensì è accordato solo nel genere, mentre se l’aggettivo femminile plurale è postnominale prende la marca di plurale e il sostantivo che lo precede può prendere o meno marca di plurale femminile. Dal punto di vista morfologico inoltre il plurale femminile *les* sembra prendere due marche di plurale, *e* ed *s* (non esiste il plurale femminile *las*). Come nelle altre varietà romanze nel ladino centrale l’aggettivo in posizione prenominale assume funzione connotativa, individuale, non restrittiva e assoluta mentre l’aggettivo postnominale può avere lo stesso valore dell’aggettivo prenominale, oppure assumere interpretazione di stato, restrittiva o relativa (in questi casi gli aggettivi in questione sono delle frasi relative ridotte). Nelle tabelle seguenti sono riportate in maniera schematica le combinazioni morfosintattiche previste dalla regola di accordo debole e le relative interpretazioni:

(44)

AGGETTIVI PRENOMINALI		
	AGGETTIVO	NOME
individual level	-a	-es
non restrictive	-a	-es
absolute	-a	-es

(45)

AGGETTIVI POSTNOMINALI		
	NOME	AGGETTIVO
stage level	-a	-es
restrictive	-a	-es
relative	-a	-es

(46)

AGGETTIVI POSTNOMINALI		
	NOME	AGGETTIVO
individual level	-es	-es
non restrictive	-es	-es
absolute	-es	-es

Con gli aggettivi che non derivano da una frase relativa il sostantivo è sempre accordato nel numero e precede l'aggettivo dando in questo modo al sintagma interpretazione di individual, level non –restrictive e absolute). Con le unità polirematiche invece l'aggettivo è sempre postnominale e il sostantivo non è mai accordato come prevede l'interpretazione stage level, restrictive e relative di tali costruzioni. Diversamente dalle altre varietà ladino-dolomitiche che prevedono regola di accordo debole solo nel fassano nel predicato aggettivale può essere applicata la regola di “lazy agreement” (si noti comunque che si tratta di una costruzione innovativa alla quale va dedicato uno studio più approfondito). Infine, in presenza di alcuni quantificatori se il sostantivo è marcato al plurale la lettura è distributiva, se invece non è marcato la lettura è collettiva, mentre in presenza del partitivo de l'unica costruzione grammaticale possibile prevede la presenza dell'aggettivo in posizione prenominal.

## 6. Presupposti teorici per l'analisi della Ladin lazy agreement rule

In questo paragrafo approfondirò alcune delle generalizzazioni morfosintattiche riassunte al paragrafo 5 e mi soffermerò in particolare a descrivere le basi teoriche sullo studio del DP dalle quali intendo partire per analizzare la derivazione del DP plurale femminile ladino. Si tratta dunque solamente di un approfondimento propedeutico all'analisi, che non verrà sviluppata in questo contributo.

Qui di seguito riporto le costruzioni previste dalla Ladin lazy agreement rule affiancandole a una delle interpretazioni descritte al paragrafo 3:

(47) la bela steiles individual level

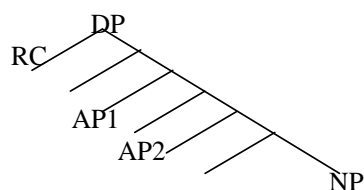
(48) la steiles beles "

(49) la steila beles stage level

Dall'osservazione delle diverse combinazioni morfosintattiche della regola di accordo debole possono essere formalizzate alcune generalizzazioni fondamentali per l'analisi della derivazione delle costruzioni previste da tale regola. Innanzitutto mentre in modificazione diretta il sostantivo prende sempre sia marca di genere che marca di numero, l'aggettivo se è prenominale ha solo marca di genere, se è postnominale ha anche marca di numero. In modificazione indiretta invece il sostantivo non ha mai numero e precede sempre l'aggettivo. Il tratto significativo che ne risulta è che se la marca di genere -a è sul nome indica modificazione indiretta, se è sull'aggettivo presume modificazione diretta.

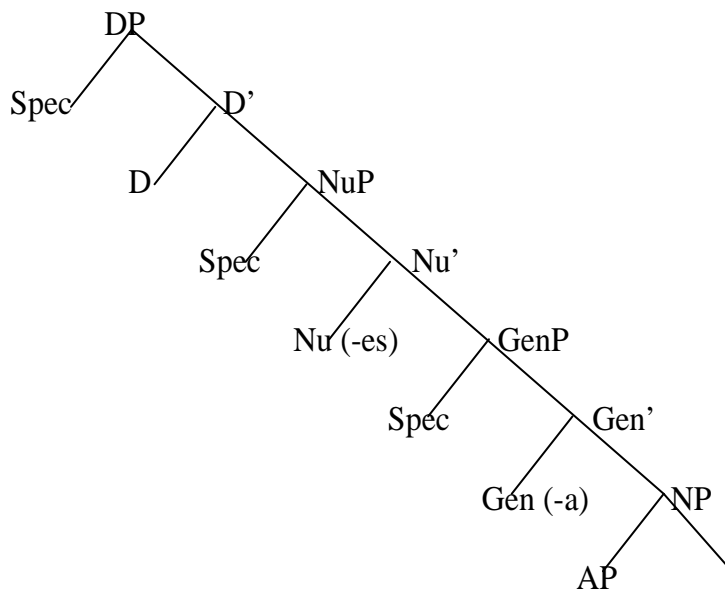
Per quanto riguarda la configurazione sintattica dell'DP, sulla base della teoria di Cinque (2003) nella gerarchia dei costituenti la modificazione diretta (AP1, AP2) si trova più in basso della modificazione indiretta (RC), ovvero della modificazione data da un aggettivo che deriva da una frase relativa, come è illustrato nell'albero (50):

(50)



Negli studi sul DP a partire da Abney (1987) inoltre è stata ipotizzata la presenza di classi funzionali dedicate alla morfologia del nome e alla specificazione di tratti distintivi univoci, come è stato dimostrato precedentemente per la flessione verbale e dunque per la configurazione sintattica dell'IP (cfr. Pollock 1989). Secondo Picallo (1991), che basa il suo studio sul catalano, queste classi funzionali veicolano tratti di genere e numero (cfr. (51)), ma, in altre lingue, possono specificare tratti diversi come per esempio animatezza o inanimatezza del sostantivo. Assumo quindi anche per il ladino la presenza di classi funzionali di genere e numero a cui aggettivo e sostantivo salirebbero per ricevere i tratti necessari e collego questi movimenti sintattici anche alle diverse interpretazioni semantiche veicolate dalla morfosintassi della regola di accordo debole.

(51)



Le due variabili principali da tenere in considerazione nell'analisi di questo fenomeno sono quindi la diversa combinazione morfosintattica fra aggettivi e sostantivi e la gerarchia degli aggettivi che occupano diverse posizioni in modificazione diretta o indiretta con relativa interpretazione.

## 7. Considerazioni finali e problemi aperti

Come ho anticipato nel paragrafo precedente le osservazioni presentate in questo articolo sono solamente un primo approccio all'analisi del fenomeno della Ladin lazy agreement rule e della sintassi del DP nel ladino dolomitico. Le generalizzazioni riportate al paragrafo 6 sono

un primo tentativo di inserire la morfosintassi della regola di accordo debole nel contesto del DP romanzo. Rimangono aperti molti problemi e punti di indagine. La mia ricerca verterà quindi innanzitutto sull'approfondimento della distribuzione e classificazione degli aggettivi nel ladino dolomitico e della loro posizione all'interno del DP, sembra infatti essere più limitato l'uso degli aggettivi in posizione prenominal (?!la tradizione la festes de carnascèr – “le tradizionali feste di carnevale”). Lo studio della morfosintassi della regola di accordo debole presuppone anche un approfondimento della morfologia del plurale femminile ladino e in particolare della marca plurale -es che, come abbiamo avuto modo di sottolineare al paragrafo 2, sembra veicolare due tratti di plurale. Verranno inoltre approfonditi i contesti d'uso di questa regola, in particolare con il partitivo de, e all'interno dei predicati aggettivali e nominali.

L'approfondimento sintattico della Ladin lazy agreement rule è un tentativo di contribuire allo studio del DP e di eventuali ulteriori proiezioni funzionali in ambito romanzo, partendo dalla teoria di Cinque (2003) sulla doppia origine degli aggettivi e sul movimento sintagmatico.

## **Bibliografia**

- AA.VV. *Cors de alfabetisazion per ladinofons / no ladins*. Comprenjorie Ladin de Fascia - Istitut Cultural Ladin, Vich, vol. I 1997, vol. II 2001.
- Apollonio, B. (1930) *Grammatica del dialetto ampezzano. Osservazioni sulla parlata ampezzana con relativi esempi*. Tridentum, Trento.
- Beghelli, F. 1995, *The Phrase Structure of Quantifier Scopepe*. University of California, Los Angeles: doctoral dissertation.
- Chiocchetti, F. 2003, “Osservazioni morfosintattiche sul plurale femminile nel ladino fassano”, in: *Ladinia XXVI-XXVII* (2002-2003).
- Chiocchetti, N. e Iori, V. (2002) *Grammatica del Ladin Fascian*. Vich/Vigo di Fassa, Istitut Cultural Ladin.
- Cinque, G. 1990, “Agreement and head to head movement in the Romance Noun Phrase”. Paper presented at the XX Linguistic Symposium on the Romance Languages, University of Ottawa.
- Cinque, G. 2003, “The dual source of adjectives and XP vs. N-raising in the romance DP”, IX Giornata di Dialettologia, Padova 26 giugno 2003.

- Cinque, G. 2004, "A phrasal movement analysis of the Romanian DP", in: *Studia Linguistica et Philologica in Honorem D. Irimia*. Editura Univesitatii "Al. I. Cuza", Iasi, 129-142.
- Cinque, G. et al. 1994, "On the evidence of partial N-movement in the Romance DP", in: *Paths towards Universal grammar*. Georgetown University Press (1994), 85-111.
- Cinque, G. 2005, "Deriving Greenberg's Universal 20 and its exceptions", in: *Linguistic Inquiry* 36.3.
- Crisma, P. 1989-90, *Functional Categories inside the Noun Phrase: A study on nominal distribution of nominal modifiers*, Università degli Studi di Venezia: Tesi di Laurea
- Elwert, W. T. (1943) *Die Mundart des Fassa-Tals*. Heidelberg: Winter.
- Haiman, J. and Benincà P. (1992) *The Raetho-Romance Languages*. London, New York, N.Y.: Routledge, VIII.
- Harris, J.W 1991, "The Exponence of Gender in Spanish", in: *Linguistic Inquiry* 22.
- Istituto Culturale Ladino di Fassa, ITC-IRST (2001), Toolbox per lessicografi, <http://www.itc.it> Vigo di Fassa, Trento.
- Jackendoff, R. (1972) *Semantic interpretation in generative grammar*. Cambridge: The MIT Press.
- Li, Y. 1990, "X<sup>0</sup>-Binding and verb incorporation", in *Linguistic Inquiry* 1990, vol 21.
- Marello, C. (1996) *Le parole dell'italiano. Lessico e dizionari*. Bologna, Zanichelli.
- Picallo, M. C. 1991, "Nominals and nominalisations in Catalan", ms., Probus 3. Univesitat Autònoma de Barcelona.
- Poletto, C. 1993, "The Aspect Projection: an Analysis of the Passé Surcomposé", in: *Proceedings of the XVIII Meeting of Generative Grammar*, a cura di E. Fava, Rosenberg e Sellier, Torino, 1993, pp. 289-312.
- Pollock, J.Y. 1989, "Verb movement, Universal Grammar, and the Structure of IP". In *Linguistic Inquiry* 20, 365-424.
- Rasom, S. 2003, "Una particolarità del plurale femminile nel ladino dolomitico. Considerazioni morfosintattiche", in: Atti del Convegno "I diletti e la montagna". Sappada 2003. Padova, Unipress, 239-246.
- Renzi, L. (a cura di) (1996) *Grande Grammatica Italiana di Consultazione*, II edizione. Bologna: Il Mulino.